

Sit-in su autostrada, statale e ferrovia. La lotta coinvolge le aziende dell'indotto. Rinaldini: situazione intollerabile

# La protesta Fiat blocca la Sicilia

*Il parroco Ciccio Anfuso: è una situazione penosa. Azienda, governo e Regione in fuga*

Laura Matteucci

**TERMINI IMERESE** A Termini Imerese esplose la protesta. Blocchi stradali, manifestazioni, sit-in sui binari ferroviari e su intere tratte di autostrada per tutta la mattina di ieri - la Palermo-Agrigento, la Palermo-Trapani, la Palermo-Messina. Per un paio d'ore, dalle 10 a mezzogiorno, è stata bloccata l'intera rete viaria in entrata e in uscita da Palermo.

Sono gli oltre 1.700 dipendenti dello stabilimento Fiat, in cassa integrazione già da lunedì e per i prossimi cinque mesi. Sono le centinaia e centinaia di lavoratori dell'indotto, che rischiano il posto o già l'hanno perso.

Come i 22 operai della Valdostana Plastics, che produceva le imbottiture in poliuretano per i sedili delle Punto, occupata e con le macchine di lavorazione ferme ormai da due settimane e mezzo, saliti sul tetto della fabbrica ieri mattina muniti di materassi per la notte, perché non intendono scendere «finché non ci sarà garantito il lavoro». Da gennaio ai lavoratori non arriva più lo stipendio. La Regione aveva promesso un intervento di mediazione con le banche, per un'apertura di credito all'azienda che consentisse di pagare gli stipendi. Ma non è accaduto assolutamente nulla.

Persino il parroco di Termini Imerese, Ciccio Anfuso, è salito sul tetto con loro: «È una situazione penosa - dice - Questi lavoratori sono i più poveri tra i poveri. Condivido pienamente la loro protesta, sono stati abbandonati da tutti, si sentono presi in giro, non si trattano così le persone. C'è un lavoratore che deve sposarsi e adesso non sa cosa fare, altri hanno figli piccoli. Chi può deve intervenire». A Carini, dove ha sede una delle più grosse aziende di componentistica per la Fiat, la Automotive, è stato in-



Lavoratori dello stabilimento Fiat di Termini Imerese durante il blocco dell'autostrada Palermo-Catania

## Primo Maggio, comizio a Scampia di Epifani, Pezzotta e Angeletti

**MILANO** Il Primo Maggio i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil terranno un comizio a Scampia, il quartiere di Napoli al centro di sanguinosi scontri comorristici. La manifestazione verrà trasmessa in diretta tv su Rai 3 dalle 11,30 alle 13.

Lo hanno riferito Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti al termine dell'incontro con il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, che si è svolto in mattinata in

viale Mazzini. Il tema della manifestazione del Primo Maggio sarà infatti quello dello sviluppo e della legalità. La diretta televisiva riguarderà poi anche il tradizionale concerto che si terrà nel pomeriggio a Roma in piazza San Giovanni. Nell'ambito della manifestazione, le tre confederazioni sindacali organizzeranno una raccolta di fondi a favore dei bambini africani.

scantato il «funerale dell'indotto»: i lavoratori hanno portato in corteo una bara, preceduta da un cartello con la scritta «Grazie Cuffaro». Perché i lavoratori accusano il presidente della Regione di non essersi impegnato per evitare la crisi.

«La tensione sociale crescente attorno allo stabilimento di Termini Imerese rende evidente l'urgenza dell'incontro chiesto dai sindacati a Palazzo Chigi», ricorda il segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini. «Le iniziative dei lavoratori - continua

Rinaldini - sono la giusta risposta a una situazione che sta diventando intollerabile. È sempre più necessario e urgente che venga convocato a Palazzo Chigi l'incontro sulla Fiat e sull'indotto auto che i sindacati dei metalmeccanici hanno chiesto al governo al

termine della manifestazione nazionale dell'11 marzo». Altrimenti, Fiat e governo si assumono la responsabilità - dice ancora Rinaldini - di una inevitabile crescita delle tensioni sociali.

Lo stabilimento di Termini Imerese ha cessato la produzione lunedì, per le prime 13 settimane del lungo periodo di cassa integrazione motivato dall'azienda con l'esigenza di adeguare le linee all'assemblaggio della nuova Ypsilon che dovrebbe sbarcare in Sicilia a settembre. Ma i sindacati sono convinti che la cig serva soprattutto ad assorbire l'impatto della crisi di vendite di Fiat e non ci stanno a pagare il conto: la richiesta è che la durata della cassa integrazione sia ridotta, e che ci sia un impegno preciso soprattutto per il vasto bacino di aziende dell'indotto, le cui prospettive sono incerte visto che non c'è sicurezza sul mantenimento delle commesse con il passaggio alla produzione della Ypsilon.

I metalmeccanici non intendono restare a guardare e il delegato sindacale della Fiom Cgil, Roberto Mastrosimone, spiega che si valuterà come proseguire le proteste ma «in forme alternative per avere un rapporto positivo con l'opinione pubblica. Non possiamo comunque rassegnarci alle scelte del governo e dell'azienda». Comunque, i blocchi di ieri sono stati «flessibili»: nessun problema, infatti, per il transito di veicoli di persone con problemi sanitari o con urgenze di altro tipo.

Fim, Fiom e Uilm chiedono l'accelerazione del tavolo presso la Presidenza del Consiglio, per trovare soluzioni alla vertenza. Un appello anche al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, rivolto dai segretari generali di Cgil Cisl e Uil siciliane, Carmelo Diliberto, Paolo Mezzio, Claudio Barone: «Si faccia in fretta con l'apertura del negoziato anche per evitare problemi di ordine pubblico».

EUROFLY

## Assistenti di volo 72 ore di sciopero

Le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Anpav hanno dichiarato un pacchetto di 72 ore di sciopero a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro degli assistenti di volo della compagnia aerea Eurofly. Dalla prossima settimana, nell'attesa di fare il primo sciopero tradizionale, sarà effettuato lo sciopero alternativo dei servizi di bordo.

PIONEER

## Taglia l'occupazione e chiude impianti

La giapponese Pioneer ha annunciato che taglierà il 5% della sua forza lavoro (circa 2.000 occupati) e chiuderà un quarto delle sue fabbriche (da 40 a 30) per far fronte al crollo degli utili. Pioneer, che prevede una perdita netta per il gruppo di 8 miliardi di yen (pari ad oltre 58 milioni di euro) nell'anno finanziario corrente a causa del ribasso dei prezzi, ha anche ridotto le attese per l'anno prossimo.

SNAMPROGETTI

## Aggiudicato contratto con Emirati Arabi

Snamprogetti si è aggiudicata il contratto per la realizzazione dell'impianto di trattamento dei liquidi da gas naturale nel complesso industriale di Ruwais ad Abu Dhabi negli Emirati Arabi Uniti. Il contratto ha il valore di 1,43 miliardi di dollari. Il contratto comprende i servizi di ingegneria, la fornitura materiali, la costruzione, l'avviamento delle strutture, l'assistenza alla manutenzione e l'addestramento del personale.

FINCANTIERI

## Ordinate quattro navi dal gruppo Grimaldi

Il gruppo Grimaldi Napoli ha ordinato a Fincantieri quattro navi (due cruise ferry e due Ro-Ro-pax), con l'opzione per altre due. Il valore complessivo della commessa è di circa 360 milioni di euro. Con questi ordini Fincantieri consolida la leadership mondiale nel comparto dei ferry con 10 navi in portafoglio che le assicurano una quota di mercato superiore al 50%.

LEGACOOP AGROALIMENTARE

## In crescita fatturato e investimenti

Sergio Nasi è stato confermato all'unanimità alla presidenza di Legacoop Agroalimentare a conclusione del 13° congresso nazionale dell'organizzazione. Legacoop Agroalimentare conta 1.335 cooperative, quasi 231 mila soci e 23 mila dipendenti per un fatturato complessivo che nel 2004 è stato di circa 6,4 miliardi di euro. In base ai pre-consuntivi 2004 il fatturato è cresciuto del 52% e gli investimenti del 34%.

# Competitività, in 6 punti il no della Cgil al decreto

«Sarebbero state necessarie risorse aggiuntive, quello varato è un provvedimento dannoso e inadeguato»

**MILANO** La bocciatura, senza appello, era già arrivata tre settimane fa, al momento del varo del decreto. Ora la Cgil ribadisce il concetto. Il provvedimento sulla competitività è «autoreferenziale nel metodo, raffazzonato nelle misure previste, inefficace sulla crescita, povero di risorse proprie, tardivo nei tempi, a tratti persino dannoso, complessivamente inadeguato». Cioè «la conferma dell'assenza della cultura del confronto e della trattativa». Adesso la confederazione di corso d'Italia ha messo nero su le sue critiche, sintetizzandole in sei punti. Ecco.

**Infrastrutture e ambiente.** Non ci sono risorse aggiuntive e neppure scelte prioritarie - afferma la Cgil. Inoltre non c'è alcuna priorità per il Mezzogiorno, che anzi è marginalizzato.

**Innovazione e ricerca.** Per la Cgil è stato un «errore» la copertura di questi interventi con la trasformazione degli incentivi a fondo perduto in prestiti agevolati. Così come le agevolazioni all'aggregazione fra imprese al di fuori di una definizione certa delle loro caratteristiche. «Si premiano le concentrazioni comunque operate», abbattendo in pratica le sole spese di consulenza sostenute per queste operazioni, mentre è stata ignorata la richiesta dei sindacati di una sede permanente di confronto sui settori industriali.

**Semplificazione amministrativa.** Mentre viene espressa soddisfazione per



la cancellazione della formula del silenzio-assenso, per la Cgil è incomprensibile la mancata previsione del tema «tutela del lavoro».

**Lavoro e welfare.** Il provvedimento esclude dall'indennità di disoccupazione la platea più numerosa degli aventi diritto (agricoli, stagionali, turismo), mentre

eleva di poco gli importi, senza raggiungere il tetto del 60% su cui il governo si era impegnato. Una «beffa» poi, l'ultimo mese senza copertura figurativa. La copertura, passata da 310 a 460 milioni, arriva poi da risorse spostate da altri capitoli.

**Ordini e professioni.** Viene consentita la costituzione di nuovi ordini e resa

molto più ampio l'ambito di attività di quelli esistenti. Con un effetto di rigidità sul mercato delle professioni.

**Diritto fallimentare.** Rimane l'elenco delle possibili revocatorie con la riduzione del 50% dei tempi. Per la Cgil, se da un lato è giusto inserire il fallimento come rischio naturale, dall'altro è necessa-

## crisi industriale

### I ceramisti in lotta occupano per 3 ore la stazione di Orte

Gli operai del distretto ceramico di Civita Castellana hanno occupato ieri mattina per circa tre ore i binari della stazione ferroviaria di Orte. Il traffico dei treni in transito è rimasto completamente bloccato con ripercussioni sui convogli in viaggio in tutta l'Italia centrale.

I lavoratori del distretto ceramico di Civita Castellana hanno organizzato la manifestazione per sollecitare interventi urgenti del governo per arginare la crisi che attanaglia il comparto stoviglie e che ha portato alla chiusura di 20 aziende e alla perdita di 1.200 posti di lavoro negli ultimi cinque anni.

rendere più forti le misure che puniscono ed escludano dal dolo.

La Cgil infine mette in guardia dall'annuncio fatto da Berlusconi di «un ulteriore taglio di tasse per un totale di 12 miliardi di euro, cui si è aggiunta l'ultima pericolosissima promessa del taglio dell'Irap».



# il salvagente

## La colza nel motore diesel Vi spieghiamo pro e contro

Nei supermercati l'olio di semi va a ruba, non come condimento. Certo si risparmia, ma...



## Mutui casa agli atipici

Quattro banche aprono ai precari. Ecco tutti i dettagli.

## Quel latte sa di mafia?

Sembrava «soltanto» una truffa alimentare, ma ora c'è un dubbio.